

Farmaci falsi, guadagni miliardari nelle mani del crimine mondiale

La storia

L'e-commerce ha aumentato in modo considerevole l'offerta di medicinali fake

Negli Usa le pillole arricchite col fentanyl contribuiscono alla crescita delle overdose

Roberto Galullo

Nel mondo "fake" i medicinali contraffatti fanno da padrone. Miliardi di pillole false invadono ogni anno di più un mercato parallelo a quello ufficiale causando morti a catena.

Basti un esempio: il 6 febbraio 2023 un rapporto dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (Unodc) ha affermato che i medicinali contraffatti nell'Africa subsahariana potrebbero essere responsabili di quasi 500 mila morti all'anno.

L'Oms stima che fornire assistenza medica alle persone nell'Africa sub-sahariana che hanno utilizzato prodotti contraffatti o di scarsa qualità contro la malaria costa ogni anno tra 12 e 45 milioni di dollari.

Paradossi lessicali

Di conseguenza anche i guadagni sono miliardari. La maggior parte degli incassi entra nelle casse della criminalità organizzata ma nessuno sa esattamente quanti siano anche perché - soprattutto dallo scoppio della pandemia sanitaria - la Rete ha moltiplicato esponenzialmente offerte e guadagni, nascondendo tra le pieghe del dark web le

eBay ha dovuto pagare 59 milioni \$ di multa per la vendita di presse per fare pillole e macchine per l'incapsulamento

transazioni più ignobili. Il 70% circa dei medicinali contraffatti sequestrati è commercializzato online.

A rendere complesse le stime c'è anche il fatto che la sanità mondiale vive un paradosso: non esiste una definizione universalmente accettata di medicinale contraffatto. Tuttavia, l'Oms utilizza parole come "scadenti", "falsamente etichettate", "falsificate" e "alterate" per caratterizzare i medicinali contraffatti che sembrano autentici.

Secondo l'Oms la percentuale di farmaci contraffatti varia fra l'1% e il 10% circa del settore globale ma per Transnational alliance for illicit trade, la quota raggiunge fino al 30% in Asia, Africa e America Latina e oltre il 20% nei Paesi dell'ex blocco sovietico.

Guadagni miliardari

Forse anche per questo, l'ultima ad avventurarsi in una stima globale è stata l'Organizzazione mondiale per il commercio (Wto), che nel giugno 2010 ha calcolato che il commercio illecito di prodotti farmaceutici contraffatti nel mondo rappresenta un'industria da 200 miliardi di dollari all'anno. Una cifra che, 14 anni dopo, appare inverosimilmente sottostimata.

Quattro tessere di un puzzle complesso, danno l'idea di quanto la soglia di allarme abbia ormai superato - e di molto - i livelli guardia e di quanto, in un mondo globalizzato, tutto leghi domanda e offerta.

Cominciamo dall'ultima tessera, che porta alla luce un'emergenza sulla quale, come su tutte le emergenze, la criminalità sguaizza. «Da settembre 2021 - ha messo nero su bianco il 30 gennaio l'Oms - il numero di molecole segnalate in carenza in due o più Paesi è aumenta-

to del 101%. Queste carenze sono una forza trainante per i farmaci contraffatti o di qualità inferiore agli standard e comportano il rischio che molte persone cerchino di procurarsi i farmaci con mezzi non ufficiali come Internet».

Margini ristretti

La seconda tessera arriva dagli Stati Uniti, il Paese che, secondo le stime del 2023, ha la più alta spesa farmaceutica pro capite: 1.432 dollari, contro i 1.006 della Germania, gli 829 del Giappone e poi sempre più giù fino ai 299 della Danimarca. La media Ocse è 614 dollari e l'Italia ha una spesa stimata di 692 dollari annui a persona.

Partnership for safe medicines, un gruppo di organizzazioni e individui che adottano politiche per

proteggere i consumatori dai medicinali contraffatti o di contrabbando, il 13 febbraio 2024 ha denunciato che l'erosione dei margini di guadagno che le farmacie ricevono per i medicinali, in molti luoghi non copre completamente il costo di acquisto degli stessi medicinali. «Un farmacista ci ha inviato un contratto del 2024 - scrivono sul proprio sito - e svela che la remunerazione per i medicinali di marca è compensata a un tasso del "prezzo medio all'ingrosso meno il 25,5%". Le farmacie sono quindi costrette a cercare fornitori che vendano loro medicinali a prezzi scontati e questo rappresenta «un'opportunità per i criminali di entrare nella catena di approvvigionamento legittima se sono abbastanza intelligenti da fingere di essere veri grossisti».

Il business dei farmaci contraffatti

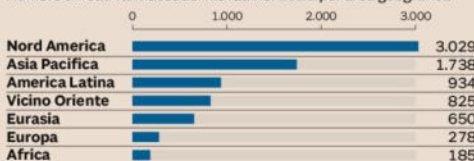
GLI ARRESTI GLOBALI

Arresti per reati farmaceutici per area geografica mondiale nel 2022 In %



LO SPETTRO MONDIALE

Numero di reati farmaceutici rilevati nel 2022 per area geografica*



(*) Il totale supera i 6.615 incidenti perché una regione è inclusa se è "origine, punto di sequestro o transito o destinazione" di farmaci illegali. Fonte: Psi-inc.org

Secondi fini

Anche la terza tessera del puzzle arriva dagli Stati Uniti ma riguarda l'intero Pianeta. Il 1° febbraio l'Agenzia antidroga statunitense (Dea) ha annunciato che eBay pagherà 59 milioni \$ di multa per risolvere le accuse relative alle presse per compresse farmaceutiche vendute sul sito.

eBay inc., società di e-commerce con sede a San Jose (California), vende migliaia di presse per pillole e macchine per incapsulamento - con prezzi che partono da 20 euro ma possono superare i 500 - il cui acquisto e utilizzo è del tutto lecito. Se però si usano stampi, timbri o matrici che imitano le sostanze comunemente prescritte, le presse sono in grado di produrre pillole contraffatte indistinguibili dai farmaci legittimi. Insieme alle compresse che contengono fentanyl, la cosiddetta "droga degli zombie", che negli ultimi tre anni ha ucciso circa 200 mila statunitensi.

Vanita Gupta, presidente della task force per il contenzioso civile sull'epidemia di oppioidi del Dipartimento di Giustizia Usa, ha dichiarato che «le pillole contraffatte arricchite con fentanyl contribuiscono in modo significativo all'epidemia di overdose mortale».

Ciclo chiuso

L'ultima tessera chiude il ciclo e riporta agli enormi guadagni illeciti. L'Operazione "Shield" condotta da Europol (l'Agenzia europea anticrimine), ha permesso finora di smantellare 52 gruppi criminali, sequestrare oltre 13 milioni tra medicinali, materie prime e prodotti per un valore di 64 milioni di euro. Sono stati, inoltre, sequestrati quattro laboratori clandestini. Secondo l'Istituto per la sicurezza farmaceutica con sede a Vienna, nel 2022 sono state arrestate 4.172 persone per contraffazione, dirottamento illecito o furto di prodotti farmaceutici (+42% rispetto al 2021). Il maggior numero di arresti si è verificato nelle regioni asiatiche (57%).

Non va dimenticato, infatti, che se l'attività di ricerca è concentrata in Europa e Nord America, la produzione è esternalizzata verso l'Asia, in particolare proprio tra India e Cina.

India e Cina sono in prima linea nella produzione mondiale di farmaci contraffatti venduti online

Il ruolo dell'India

Il 1° aprile 2022, un rapporto dell'organizzazione no profit anticontraffazione Authentication solutions providers' association (Aspa) ha rilevato che i prodotti medici scadenti e falsificati sono aumentati di quasi il 47% in India.

L'India è un importante produttore globale di farmaci contraffatti. Nonostante gli sforzi compiuti dal gennaio 2023 per contrastare la produzione di farmaci falsi attraverso l'implementazione di codici Qr sui contenitori, il problema rimane endemico. Il Paese si conferma sempre più leader nella fornitura di farmaci, con quote di mercato globale del 20% in quelli generici.

«Al tempo stesso - si legge in un'analisi del luglio 2023 di Eurispes, l'ente che opera nel campo della ricerca politica, economica e sociale - l'India provvede anche a soddisfare circa la metà della domanda mondiale di vaccini».

E quello della Cina

La Cina si è affermata negli anni come leader indiscusso nella produzione dei principi attivi di base utilizzati per la sintesi dei farmaci. Quest'ultima, infatti, continua l'analisi di Eurispes, provvede alla produzione del 13% della quota mondiale, da cui la stessa India importa il 70% dei principi attivi utilizzati dalla propria industria.

Nei Paesi della penisola arabica, Cipro, Egitto, Iraq, Israele, Giordania, Libano, Siria, Turchia e Afghanistan si concentrano il 16% degli arresti, in Nord America il 13% e poi a scemare, con percentuali mai più alte del 5% (in Africa solo il 2%).